
IN LIGURIA SEICENTO MUTUALISTI SONO STATI RICHIAMATI DALLE ASL

Altolà ai medici di famiglia «Richiesti troppi esami»

Almeno seicento medici di famiglia liguri sono stati richiamati dalle rispettive Asl per aver prescritto troppi esami (radiografie ed ecografie) ai loro assistiti. Hanno ricevuto una lettera in cui sono invitati, entro domani, a inviare una breve relazione per spiegare «i motivi dei superamenti delle richieste».

Il vicesegretario del sindacato

Fimmg attacca: «Questa è una caccia alle streghe. Ci dobbiamo giustificare se abbiamo prescritto dieci esami in più ai nostri pazienti. Non è così che si risolve il problema delle liste d'attesa». L'assessore regionale alla Sanità Massimo Nicolò è già intervenuto per evitare lo scontro: «Dobbiamo sostenere i medici di famiglia».

GUIDO FILIPPI/PAGINA 8

Le Asl chiedono spiegazioni ad almeno 600 mutualisti. Il sindacato: «Caccia alle streghe». Nicolò: «Cerchiamo un'intesa»

Medici di famiglia liguri richiamati «Avete prescritto troppi esami»

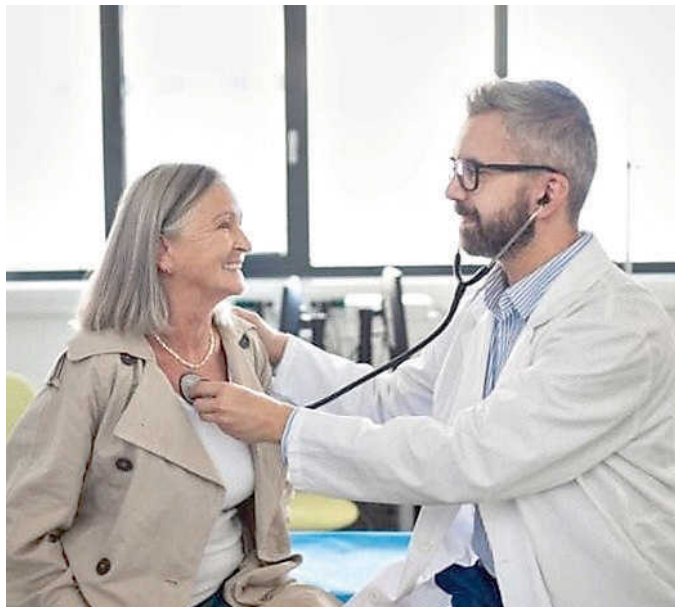
LO SCONTRO

Guido Filippi / GENOVA

«Siamo di fronte a una caccia alle streghe. Ora ci dobbiamo giustificare se abbiamo prescritto dieci radiografie o venti ecografie in più. Siamo medici, non ragionieri e se un paziente ha i sintomi della polmonite, vogliamo andarci a fondo e non controlliamo se siamo già andati oltre il 90 per cento».

Il vicesegretario regionale della Fimmg (il principale sindacato dei mutualisti, ndr) Andrea Carraro esterna l'amarrezza e la preoccupazione della categoria dopo che nell'ultimo mese, su sollecitazione di Alisa, le Asl hanno scritto ai medici di famiglia che hanno sfornato nelle prescrizioni di esami: almeno seicento lettere in tutta la Liguria, di cui trecento soltanto a Genova.

I mutualisti dovranno inviare, entro domani, «una breve relazione che motivi i superamenti relativi alle



Visita ambulatoriale dal medico di famiglia

classi di priorità e alla tipologia di prestazione».

I richiami rientrano nella strategia di cercare di limitare il numero delle richieste per ridurre le liste d'attesa che, per alcuni esami diagnostici **come le Risonanze e le Tac che arrivano a superare i dodici mesi**, ma nell'ultimo anno si sono allungate le code anche per le

ecografie, oltre che per le visite specialistiche.

«Come si fa a lavorare così? Questa è un'analisi maldestra che non tiene conto di niente. Da anni la Regione ci dice che dobbiamo seguire le linee guida e che prima si prescrive un'ecografia o una radiografia e poi, se serve, una Tac o una risonanza magnetica. Noi non

L'INCHIESTA DEI NAS

Ha quattro pagine sulla prescrizione scorrette per gli esami. Di specialisti menziona una decina per l'urgenza, priorità gonfiate per esami e medici di famiglia nel mirino del?



Quattro nel mirino

I carabinieri hanno denunciato quattro medici di famiglia liguri per falsità ideologica

abbiamo un tornaconto e facciamo il possibile per i nostri assistiti, ma adesso ci tirano le orecchie anziché preoccuparsi di risolvere il problema delle liste d'attesa che è peggiorato negli ultimi due anni. Abbiamo un contatto diretto con i pazienti, ci preoccupiamo della loro salute e sempre più spesso facciamo i salti mor-

tali per trovare un appuntamento in tempi decenti, a volte in modo sbagliato come è emerso dall'indagine dei Nas». Che, l'altro giorno, hanno denunciato quattro mutualisti per falsità ideologica: gli viene contestato di aver prescritto lo stesso esame con categorie di priorità diverse per aggirare le liste d'attesa.

L'assessore regionale alla Sanità Massimo Nicolò è stato subito informato dello scontro e **prende le parti dei medici di famiglia** per evitare la frattura: «Siamo in un momento di profonda trasformazione che richiede un grosso sforzo da parte di tutti. Come assessorato ci impegniamo a sostenere e a supportare i medici di medicina generale anche nell'attività prescrittiva. La politica sanitaria ha il compito e il dovere di migliorare le loro condizioni di lavoro».

E domani mattina è in programma un incontro chiarificatore tra il direttore generale di Alisa Filippo Ansaldo e i delegati sindacali dei medici di famiglia. —